COMUNE DI NAPOLI

cultura napoli

Casa della Lettura
San Domenico Maggiore

PROGETTO FINANZIATO CON FONDI POC (PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE) REGIONE CAMPANIA

# CASA DELLA LETTURA

## Cartella stampa – Inaugurazione 19 novembre 2026

**SOMMARIO**


**1. Comunicato stampa**
Apre la Casa della Lettura di San Domenico Maggiore: 4.000 metri quadrati dedicati ai libri e alla cultura nel cuore storico di Napoli

**2. Il progetto culturale della Casa della Lettura**
- Premessa
- Il luogo: dallo studium al bene comune
- La rifunzionalizzazione del complesso
- La biblioteca come casa
- Il libro come oggetto d'uso
- La voce e lo scambio
- Le collezioni
- Le attività
- Un centro che irradia: la Casa come hub
- Congedo: una pubblica lettura

**3. I primi eventi**
Il programma delle prime attività culturali che si svolgeranno nella Casa della Lettura

**4. Scheda informativa**
Orari di apertura, servizi, patrimonio librario e informazioni per la fruizione

COMUNE DI NAPOLI

cultura napoli

Casa della Lettura
San Domenico Maggiore

PROGETTO FINANZIATO CON FONDI POC (PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE) REGIONE CAMPANIA

# COMUNICATO STAMPA

## Apre la Casa della Lettura di San Domenico Maggiore: 4.000 metri quadrati dedicati ai libri e alla cultura nel cuore storico di Napoli

**Giovedì 19 novembre l'inaugurazione del nuovo polo culturale realizzato dal Comune di Napoli con il sostegno della Regione Campania. Libri, spazi di lettura, attività per bambini e ragazzi, incontri ed eventi nel cuore del centro storico.**

Napoli, 19 novembre 2026 – Il Complesso monumentale di San Domenico Maggiore ha riaperto le sue porte come **Casa della Lettura**, una biblioteca pubblica di nuova concezione, pensata non soltanto come luogo di studio e consultazione, ma come spazio di incontro, partecipazione e produzione culturale. La nuova Casa della Lettura restituisce alla città ambienti di straordinario valore storico e artistico, rinnovandone la secolare vocazione alla conoscenza e al confronto delle idee.

Il progetto, promosso e realizzato dal **Comune di Napoli** e sostenuto dalla **Regione Campania** attraverso le risorse del Programma Operativo Complementare (POC) Campania 2014–2020, è stato presentato al pubblico e alla stampa giovedì 19 novembre, alla presenza del sindaco di Napoli **Gaetano Manfredi,** dell'assessore alla Cultura della Regione Campania **Onofrio Cutaia,** del rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II **Andrea Mazzucchi** e del coordinatore delle politiche culturali del Comune di Napoli **Sergio Locoratolo.** Dopo il taglio simbolico del nastro e gli interventi istituzionali, è stato lo scrittore **Roberto Saviano** a inaugurare simbolicamente lo spazio, con un intervento dedicato al valore sociale del libro e della lettura.

Situata nel cuore del Centro Storico di Napoli – Sito UNESCO e ispirata ai principali modelli europei di biblioteca pubblica, la Casa della Lettura si sviluppa su 4.000 metri quadrati e si propone come un luogo accessibile, gratuito e aperto a tutte le generazioni. La biblioteca dispone di una dotazione iniziale di 3.000 libri, destinata ad arricchirsi progressivamente attraverso un programma di acquisizioni continuative. A complemento delle biblioteche storiche della città, che custodiscono fondi librari di grande valore, la Casa della Lettura sceglie di privilegiare la produzione editoriale contemporanea, con l'obiettivo di offrire ai lettori un patrimonio costantemente aggiornato, capace di seguire le novità, le tendenze e i dibattiti culturali del presente. Una particolare attenzione è dedicata inoltre alla letteratura per bambini e ragazzi, con libri per tutte le età, dalla primissima infanzia all'adolescenza, e all'universo della graphic novel.

Gli ambienti del primo piano del complesso ospitano spazi attrezzati per la lettura individuale e condivisa con oltre 200 postazioni individuali, sale per lo studio e la scrittura con connessione wi-fi, aree dedicate ai più giovani e spazi destinati a incontri, laboratori, presentazioni ed esposizioni. Aperta dal lunedì al sabato, dalle ore 9.00 alle 19.30, con ingresso libero e gratuito e servizio di prestito librario, la Casa della Lettura si propone come spazio da vivere quotidianamente, nel quale i libri diventano strumenti di relazione e di crescita condivisa.

*«Grazie ad un imponente intervento di riqualificazione, la Casa della Lettura torna a disposizione della città nella sua veste originaria, uno spazio aperto e condiviso, dedicato alla cultura e alle occasioni di confronto. Un luogo utile per le giovani generazioni in tempi di iperconnessione tecnologica. Dimostriamo concretamente come l'Amministrazione comunale ha lavorato per il recupero del nostro patrimonio storico e culturale, valorizzandolo come strumento di crescita, inclusione e condivisione»,* dichiara il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi.

*«La Casa della Lettura nasce da un'idea semplice e ambiziosa: restituire alla città un luogo di grande valore storico, trasformandolo in un bene comune. Abbiamo immaginato una casa aperta a tutte e a tutti, nella quale la lettura diventi occasione di conoscenza, libertà e relazione. Mi piace richiamare una bellissima formula di Gianni Rodari: "Tutti gli usi della parola a tutti". È un autentico programma democratico: dare a ciascuno gli strumenti per comprendere, immaginare e raccontare il mondo. L'apertura della Casa della Lettura ha dunque un significato che va ben oltre l'attivazione di un nuovo servizio culturale. Tiene insieme la storia di un luogo, la sua vocazione originaria e una precisa idea di città: una città che riconosce nella cultura non un ornamento, ma una componente essenziale della propria vita civile»,* dichiara Andrea Mazzucchi, rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e ideatore del progetto nel suo precedente ruolo di consigliere del sindaco di Napoli per la programmazione culturale integrata e le biblioteche.

La realizzazione del progetto è stata resa possibile da un finanziamento di 2 milioni di euro, a valere sulle risorse del Programma Operativo Complementare (POC) Campania 2014–2020, nell'ambito del Piano strategico per la cultura e i beni culturali 2022. Gli interventi hanno riguardato il risanamento delle facciate interne, il recupero degli intonaci e degli elementi lapidei, l'adeguamento degli impianti elettrici, tecnologici e di sicurezza e la prima dotazione di arredi e attrezzature, che sarà ulteriormente integrata nel corso del 2027.

*«Oggi inauguriamo la Casa della Lettura, un progetto importante perché unisce due dimensioni fondamentali: il valore dei libri e la restituzione di uno spazio alla collettività. La lettura è per sua natura un atto intimo, un'attività introspettiva, un gesto solitario. Ma quando avviene in uno spazio pubblico, si trasforma in occasione viva di confronto, scambio e crescita comune, in*

*un'azione partecipata, condivisa e contagiosa. Ed è per questo che la Regione Campania, che ha sostenuto con convinzione questo progetto ideato dal Comune di Napoli, intende estendere questo contagio anche alle altre province della Regione, prendendo a modello il lavoro di rigenerazione e valorizzazione avviato nel Complesso monumentale di San Domenico Maggiore»*, dichiara Onofrio Cutaia, assessore alla Cultura della Regione Campania.

La Casa della Lettura trova sede in uno dei luoghi più significativi della storia culturale napoletana, nel cuore del centro storico della città, riconosciuto dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità. Il progetto contribuisce alla valorizzazione di questo straordinario patrimonio, coniugando il recupero degli spazi monumentali con la loro restituzione alla fruizione pubblica e alla vita culturale della città, attraverso nuove funzioni capaci di rispondere alle esigenze contemporanee. Fondato nel XIII secolo, il convento di San Domenico Maggiore fu per secoli un importante centro di formazione e di elaborazione del pensiero, legato a figure come Tommaso d'Aquino, Giordano Bruno e Tommaso Campanella. Gli ambienti monumentali, tra cui il Grande Refettorio, la Sala del Capitolo e la Sala della Biblioteca, conservano testimonianze artistiche e architettoniche delle trasformazioni che hanno attraversato il complesso nel corso dei secoli. La nuova destinazione d'uso rinnova questa tradizione, facendo di San Domenico Maggiore il fulcro di una rete cittadina per la promozione della lettura, in collegamento con le biblioteche municipali e in stretta sinergia con scuole, università, associazioni culturali, librerie indipendenti e realtà editoriali del territorio. Reading, gruppi di lettura, laboratori e progetti didattici accompagneranno la vita del nuovo spazio, rafforzando il ruolo della cultura come servizio pubblico e vettore di partecipazione.

*«Un luogo della cultura non è solo un patrimonio da custodire, ma uno spazio da vivere. È questa la visione che, su impulso del sindaco Manfredi, abbiamo cercato di tradurre in realtà, dando un'identità riconoscibile ai siti monumentali a gestione comunale, valorizzandone la funzione sociale e culturale e moltiplicando le occasioni per frequentarli. La Casa della Lettura rappresenta bene questo percorso: il convento di San Domenico Maggiore conserva intatta la sua storia e acquista una nuova centralità nella vita quotidiana dei napoletani. È lo stesso approccio che ha guidato il lavoro per rendere Castel Nuovo più accessibile e fruibile e ispirato le collaborazioni con le istituzioni del territorio, da ultimo quella con la Fondazione Castel Capuano, che consentirà a dicembre una nuova apertura straordinaria del maniero al pubblico. Esperienze diverse, accomunate da una stessa ambizione: non limitarsi a custodire il patrimonio storico, ma coniugare la cultura al presente e al futuro»,* dichiara Sergio Locoratolo, coordinatore delle politiche culturali del Comune di Napoli.

Con la Casa della Lettura, San Domenico Maggiore rinnova così una storia secolare legata alla circolazione del sapere, trasformando un luogo della memoria in uno spazio rivolto al presente e al futuro della città.

COMUNE DI NAPOLI

cultura napoli

Casa della Lettura
San Domenico Maggiore

POC 14-20 CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

PROGETTO FINANZIATO CON FONDI POC (PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE) REGIONE CAMPANIA

# IL PROGETTO CULTURALE DELLA CASA DELLA LETTURA

**Premessa**

La Casa della Lettura di Napoli è una biblioteca pubblica di nuova concezione, pensata per mettere i libri in circolazione tra le persone. Nasce nel Complesso monumentale di San Domenico Maggiore, che con essa ritrova, in forme profondamente mutate, la vocazione per cui fu costruito.

Il progetto muove da una convinzione semplice e insieme ambiziosa: la lettura è una pratica sociale. Si apprende per contagio, si rafforza nell'incontro, si compie quando trova qualcuno con cui condividere ciò che ha suscitato. Ne discende un'idea di biblioteca che si misura sulla qualità delle relazioni che rende possibili, tra le persone e i libri e tra le persone attraverso i libri.

Le pagine che seguono descrivono la Casa della Lettura, la funzione che intende svolgere nella vita della città e l'articolazione dei suoi spazi, delle sue collezioni e delle sue attività. Ne espongono anche le ragioni, perché un luogo pubblico della cultura deve saper dire in nome di quale idea di comunità si presenta.

**Il luogo: dallo studium al bene comune**

San Domenico Maggiore fu per secoli uno dei centri della vita intellettuale europea. Nel suo studium insegnò Tommaso d'Aquino, che vi tornò nel 1272; vi si formò Giordano Bruno, entrato nell'ordine nel 1565, e vi soggiornò Tommaso Campanella. Le sale che oggi accolgono la Casa della Lettura ospitarono dispute, letture commentate, lezioni.

Quel sapere apparteneva a una comunità chiusa, regolata da gerarchie, lingue e appartenenze che ne delimitavano con rigore l'accesso. La Casa della Lettura conserva la destinazione del luogo alla conoscenza e ne scioglie il carattere esclusivo, facendo di quello che era stato il privilegio di un ordine religioso un diritto di cittadinanza.

**La rifunzionalizzazione del complesso**

Rifunzionalizzare un monumento significa intervenire sul suo uso lasciandone intatta la forma, così che diventi un luogo da abitare oltre che da visitare. L'intervento su San Domenico Maggiore è stato finanziato con due milioni di euro del Programma Operativo Complementare della Regione Campania 2014-2020, nell'ambito del Piano strategico per la cultura e i beni culturali 2022. Ha riguardato l'adeguamento degli impianti, la fornitura di arredi e attrezzature e l'adattamento funzionale degli ambienti, nel pieno rispetto della struttura monumentale.

La Casa della Lettura occupa il primo piano del complesso: il Grande e il Piccolo Refettorio, la Sala del Capitolo e la Sala della Biblioteca, collegati dai corridoi che si affacciano sul chiostro. Vi si sale dallo scalone monumentale, soglia tra la città e la sua casa dei libri. Gli ambienti compongono un paesaggio di stanze dalle atmosfere diverse, ciascuna con un proprio regime di lettura, e chi li frequenta vi si muove secondo il bisogno del momento, passando dal raccoglimento alla conversazione, dalla lettura solitaria all'ascolto collettivo.

Gli arredi tengono conto del fatto che si legge con tutto il corpo: seduti al tavolo, sprofondati in una poltrona, distesi, in piedi, camminando. Le aree per la lettura e

la scrittura alternano divani, poltrone, tavolini e tavoli da lavoro, con connessione wi-fi libera, e accolgono chi si ferma per una pausa come chi vi trascorre un'intera giornata di studio. Un'area è riservata ai bambini e ai ragazzi, con la loro biblioteca, arredi a misura dei più piccoli e spazi per i laboratori di narrazione; qui la lettura ad alta voce è la regola e il gioco un modo legittimo di stare con i libri. Altre sale accolgono eventi, incontri, presentazioni e mostre d'arte e di letteratura.
Il Grande Refettorio conserva la vocazione espositiva che già lo distingueva e continuerà a ospitare mostre di rilievo nazionale e internazionale, che la Casa della Lettura mette in dialogo con i libri e con chi li legge. Il progetto prevede inoltre che gli spazi più raccolti ospitino le iniziative delle associazioni culturali napoletane e che lungo il percorso trovino posto le librerie indipendenti della città. Alcuni ambienti restano volutamente aperti nelle funzioni, disponibili a usi che nessuno ha previsto: è lì che chi frequenta la Casa potrà prendere l'iniziativa e lasciare il proprio segno.
L'obiettivo dichiarato è quasi raddoppiare la frequentazione del complesso, portando i visitatori annui da circa 18.500 a 35.000. La misura più significativa del successo sarà però la frequenza dei ritorni: San Domenico dovrà entrare nelle abitudini quotidiane della città, accanto alle grandi occasioni espositive che già lo animano. Far convivere un patrimonio architettonico di eccezionale valore con un uso quotidiano, informale e intenso è la sfida principale del progetto, ed è anche il modo più profondo di prendersi cura di un monumento.
Quando i primi editori umanisti stamparono i classici in piccolo formato, si disse che avevano offerto ai lettori una «biblioteca senza mura». La formula si attaglia a ciò che accade oggi a San Domenico. Le mura dello studium restano in piedi con tutto il peso della loro storia, mentre cadono quelle invisibili che separavano chi poteva leggere da chi ne era escluso.
Il compito che ci siamo dati è immaginare il sapere depositato come uno scaffale aperto a chiunque, privo di cartelli che ne precludano l'accesso o ne indichino destinatari esclusivi. Ciò che i secoli hanno pensato e scritto diventa nostro per appropriazione, attraverso quell'incessante lavoro dello spirito che procede sfogliando, sillabando, sottolineando, compulsando libri. La Casa della Lettura vuole essere la traduzione architettonica di questa idea, un luogo in cui alla tradizione si arriva allungando la mano verso uno scaffale, per il puro desiderio di farlo.
In questo senso il progetto riporta il complesso alla sua vocazione originaria, come si è detto fin dalla sua prima presentazione pubblica. A tornare è la funzione del luogo, in una forma nuova: San Domenico torna a essere un posto in cui si legge, si discute e si cresce attraverso i libri, aperto, gratuito e rivolto a chiunque.

**La biblioteca come casa**

Il nome del progetto ne contiene la tesi. Una casa è il luogo in cui si abita, dove si entra senza dover giustificare la propria presenza, e chiamare «casa» una biblioteca significa spostarne il baricentro verso l'ospitalità.
Il modello di riferimento, dichiarato fin dall'origine del progetto, è Oodi, la biblioteca centrale di Helsinki inaugurata nel dicembre 2018, che ha ridefinito in Europa l'idea stessa di biblioteca pubblica facendone una piazza coperta. Vi si legge, si lavora, si cuce, si stampa in tre dimensioni, si suona, si discute; i libri occupano un piano, gli altri sono abitati dalle persone. Oodi ha mostrato che la forza della biblioteca contemporanea risiede in ciò che la rete non può offrire, la presenza fisica, condivisa e gratuita di corpi in uno spazio comune.
La sociologia urbana chiama «terzi luoghi» gli spazi che si collocano tra la casa e il lavoro, dove si sta senza un fine produttivo e le relazioni nascono per prossimità e per ricorrenza: caffè, piazze, circoli, biblioteche di quartiere. Le città

contemporanee ne contano sempre meno, e quasi tutti quelli che restano chiedono di consumare per avere diritto a restare. La gratuità, che è all'origine stessa dell'idea di città, è diventata un'eccezione. La Casa della Lettura si propone come una zona di non-consumo, un terzo luogo pubblico in cui la sola condizione per sostare è il desiderio di farlo.
In una grande città si incrociano ogni giorno volti noti di cui si ignora il nome, conosciuti-sconosciuti la cui familiarità silenziosa rende abitabile l'anonimato urbano. Le biblioteche sono tra i pochi luoghi in cui questa familiarità può maturare, col tempo, in conoscenza e talvolta in amicizia.
Alberto Manguel ha osservato che, se percepiamo il mondo in due modi, come terra straniera o come casa, ogni biblioteca dovrebbe custodire entrambe le esperienze. Sfogliando un libro ci si può scoprire spaesati davanti a una vita lontanissima dalla nostra, oppure riconosciuti in una pagina scritta secoli prima. Ogni lettore è così un viandante che fa sosta o un viaggiatore che ritorna, e una biblioteca che si chiama «casa» accoglie entrambi: chi vi arriva da straniero, senza familiarità con i libri, e chi vi ritrova un luogo già suo.
C'è poi una ragione più urgente. Le città sono sempre più affollate di persone sole, e le biblioteche pubbliche restano tra gli strumenti più efficaci contro la solitudine. In un tempo di connessione permanente, offrono qualcosa di raro: la compagnia silenziosa o loquace di altri corpi riuniti intorno ai libri. La Casa della Lettura vorrebbe essere un luogo in cui corpi e schermi, parole e oggetti di carta stanno accanto senza ignorarsi, in dialogo.
L'accesso è libero e gratuito, e gli ambienti sono pensati perché vi si possa trascorrere un pomeriggio intero, da soli o in compagnia. L'accoglienza, qui, coincide con la vocazione stessa della biblioteca.

**Il libro come oggetto d'uso**
Nella Casa della Lettura il libro è uno strumento da usare. Si prende dallo scaffale aperto, si sfoglia, si porta al divano, si legge a un amico, si lascia sul tavolo per chi viene dopo. La sua dignità sta nell'uso che consente.
La filosofia del Novecento ha distinto due modi in cui le cose ci si danno: come oggetti semplicemente presenti, che osserviamo a distanza, e come cose «alla mano», che conosciamo maneggiandole, nel vivo di un fare. Gran parte della storia delle biblioteche ha trattato il libro nel primo modo, come cosa da catalogare, collocare e restituire intatta. La Casa della Lettura lo riconsegna al secondo: il libro vi si comprende nell'atto di aprirlo, nel peso tra le mani, nel ritmo con cui si voltano le pagine.
Walter Benjamin, sistemando la propria biblioteca, descriveva il rapporto tattile e quasi corporeo che lega un lettore ai suoi volumi. Esiste un erotismo della cosa verbale perché i lettori non sono individui disincarnati: la forma, il peso, la consistenza del libro, il profumo della carta e dell'inchiostro entrano nel gioco tra carta, occhi e polpastrelli che fa del leggere una lentissima ginnastica.
Mentre la lettura migra sugli schermi, l'attenzione alla materialità del libro risponde a un'esigenza del presente. Il libro di carta è uno dei pochi oggetti culturali che si possano ancora porgere a qualcuno, prestare, consigliare, dedicare con un tratto di penna, e per questo è un formidabile operatore di relazione. Un libro tenuto in mano in uno spazio pubblico rivolge già una domanda a chi passa: che cosa stai leggendo?
Ne discende anche un criterio di collezione. La Casa della Lettura privilegia ciò che si legge oggi e accetta che i suoi libri si consumino: un volume sciupato dall'uso testimonia che il progetto funziona.

**La voce e lo scambio**

Nella Casa della Lettura il silenzio ha il suo spazio senza esserne la regola. Vi si può leggere ad alta voce, commentare, discutere, ridere; è un luogo di scambio, prima ancora che di studio.

Si recupera così una parte dimenticata della tradizione. Per gran parte della storia occidentale leggere ha voluto dire pronunciare, e chi leggeva senza muovere le labbra destava stupore. La lettura silenziosa diventa la norma tra XII e XIII secolo, proprio negli ambienti scolastici, quando la pagina si fa strumento per l'occhio più che partitura per la voce. C'è dunque una felice ironia nel fatto che la Casa della Lettura restituisca la voce ai libri nelle sale di uno studium domenicano, uno dei luoghi in cui la lettura aveva imparato a tacere.

Leggere ad alta voce è un'esperienza piena del testo, che appartiene agli adulti quanto ai bambini. Chi legge per altri presta il proprio corpo alla parola scritta, ne scandisce il ritmo, ne rivela la musica; chi ascolta riceve il testo come un dono. Tra i due si stabilisce una comunità minima, germe di ogni comunità più ampia. Davanti a un passo che ci colpisce, del resto, viene spesso più voglia di leggerlo a voce alta a un amico che di commentarlo. Un luogo che renda possibile questo gesto, anche tra sconosciuti, dà forma alla comunità dei lettori, che è la condizione di ogni costituzione civile. Chi ascolta insieme un libro impara a pensare insieme.

Comprendere un testo, infine, è un dialogo che prosegue ben oltre la solitudine del lettore: continua quando lo si racconta, lo si contesta, lo si confronta con la lettura di un altro. Le domande avvicinano le persone assai più delle affermazioni, e un libro letto da dieci persone che ne parlano diventa, in senso stretto, un libro più ricco. Nello scambio la lettura trova il suo compimento.

Il silenzio resta un bene da tutelare. Gli spazi della Casa sono perciò articolati secondo regimi diversi di lettura, e accanto alle sale della voce e del confronto vi sono ambienti per la concentrazione individuale. Molti cercano in biblioteca proprio quella condizione intermedia tra il brusio di un bar e l'isolamento di una stanza, in cui la mente si raccoglie meglio sapendo di avere altri accanto.

**Le collezioni**

Il patrimonio librario della Casa della Lettura si articola in tre nuclei: le novità editoriali, la biblioteca per bambini e ragazzi, un'ampia collezione di graphic novel. Tutti e tre rispondono allo stesso principio, mettere a disposizione di ogni età ciò che si legge oggi.

**Le novità editoriali**

La Casa della Lettura non custodisce fondi storici. Il suo catalogo è costituito in larga parte dalle novità editoriali degli ultimi cinque anni, rinnovate con continuità, affiancate da una sezione di classici che offre in più copie le opere di un possibile canone della letteratura occidentale. È una scelta precisa. Napoli possiede biblioteche storiche di straordinario valore, che conservano la memoria della città; la Casa della Lettura ne completa la funzione ospitando il presente, accanto a una solida e circoscritta selezione di opere senza tempo.

Una biblioteca delle novità accetta di essere provvisoria. I suoi scaffali cambiano, seguono il movimento della produzione letteraria e saggistica, registrano i dibattiti in corso. Danno a chiunque accesso gratuito a libri che altrimenti richiederebbero un acquisto, rimuovendo una delle barriere economiche più concrete alla lettura, e fanno della biblioteca il luogo in cui si scopre che cosa si scrive adesso e se ne parla. Questa vocazione coinvolge anche l'editoria indipendente e le librerie della città, che il progetto intende associare come interlocutrici.

**La biblioteca per bambini e ragazzi**
Una sezione dedicata accoglie libri per l'infanzia e per l'adolescenza, con spazi e arredi pensati per i più piccoli. Vi trovano posto gli albi illustrati, che per i bambini sono la prima esperienza del libro come oggetto da toccare, guardare e farsi leggere, insieme alla narrativa per ragazzi e ai libri per giovani adulti.
Il rapporto con la lettura si decide molto presto, spesso prima che si sappia leggere. Le ricerche che hanno ispirato programmi come Nati per Leggere mostrano quanto la lettura ad alta voce nei primi anni incida sullo sviluppo linguistico, cognitivo e affettivo, e quanto questo vantaggio sia distribuito in modo diseguale secondo le condizioni familiari. In città che riservano ai bambini sempre meno spazio pubblico, una biblioteca per l'infanzia nel cuore del centro storico è anzitutto uno strumento di contrasto alla povertà educativa.
L'adolescenza è l'età in cui molti lettori si perdono, e anche quella in cui più manca uno spazio proprio fuori casa, gratuito, dove stare insieme senza la sorveglianza degli adulti né l'obbligo di consumare. Offrire ai ragazzi un luogo così, con libri scelti per loro, significa contendere quella stagione della vita all'abbandono e alla solitudine. La parola si conquista anche giocando, e chi ha giocato con le storie continua a cercarle.

**Le graphic novel**
La Casa della Lettura dispone di un cospicuo catalogo di graphic novel, che ne costituisce uno dei tratti più riconoscibili e riconosce in questo genere una delle forme narrative più vitali del nostro tempo.
Negli ultimi decenni la graphic novel ha conquistato piena legittimità letteraria, raccontando la Shoah, le guerre, le migrazioni, l'autobiografia e la storia con un linguaggio che intreccia parola e immagine e chiede al lettore una competenza specifica, quella di leggere lo spazio tra una vignetta e l'altra. La lettura delle immagini è del resto una delle forme più antiche della lettura: i bambini compongono storie sulle figure prima di conoscere le lettere, e le miniature dei codici medievali, oltre a ornare il testo, ne orientavano il senso. Per questo la collezione di graphic novel dialoga naturalmente con gli albi illustrati della sezione per l'infanzia, che insegnano a leggere anche con lo sguardo. Napoli, inoltre, ospita ogni anno uno dei principali festival europei del fumetto.
La graphic novel svolge inoltre una funzione di soglia. Per molti ragazzi, e per molti adulti che si sono allontanati dai libri, è la porta d'ingresso più accessibile alla lettura lunga e complessa. Collocarla accanto alle novità editoriali, con pari dignità, afferma che ogni forma di lettura merita lo stesso riconoscimento.

**Le attività**
Una biblioteca pensata come luogo di scambio vive di ciò che vi accade. La Casa della Lettura affianca all'accesso libero ai libri una programmazione continuativa, costruita intorno a quattro linee di attività, ciascuna delle quali trasforma a suo modo la lettura in un'esperienza comune.

**I reading**
Le letture pubbliche portano nella Casa autori, attori, musicisti e lettori comuni, chiamati a prestare la voce ai testi. Il reading è la forma più immediata della lettura ad alta voce, quella in cui un libro diventa evento e l'ascolto esperienza collettiva. Accanto alle letture d'autore trovano spazio maratone di lettura, letture a più voci, incontri in cui il testo è accompagnato dalla musica o dall'immagine.

**I gruppi di lettura**
I gruppi di lettura sono il cuore della vita ordinaria della Casa. Si riuniscono con cadenza regolare per leggere lo stesso libro e discuterne, sono aperti a chiunque e possono articolarsi per generi, per età, per temi o per lingue: gruppi dedicati alla graphic novel, alle novità dell'anno, alla saggistica, ai classici riletti alla luce del presente, ai lettori adolescenti.
Il gruppo di lettura è una piccola istituzione democratica. Vi si impara ad ascoltare un'interpretazione diversa dalla propria, ad argomentare un giudizio, a cambiare idea; ognuno porta una lettura parziale e il senso del libro emerge dal confronto. Si forma così, insieme alla competenza letteraria, l'abitudine a pensare con gli altri.

**I progetti ludici**
Il gioco è una delle forme originarie della cultura. Intorno all'oggetto libro e alla pratica della lettura la Casa propone attività ludiche per tutte le età: laboratori di narrazione per i più piccoli, giochi di scrittura e di invenzione, cacce al libro, sfide di lettura, costruzione di storie a partire da immagini o parole date. Attraverso il gioco ci si avvicina ai libri senza la soggezione che spesso li circonda e si scopre il divertimento del leggere e dello scrivere.

**I progetti didattici**
La Casa della Lettura collabora con le scuole di ogni ordine e grado, con l'università e con le istituzioni culturali della città, offrendo alla didattica un luogo in cui la lettura è desiderata prima di essere valutata. Visite guidate, percorsi di lettura, laboratori di scrittura e di educazione all'ascolto possono costruire con gli insegnanti un ponte tra la lettura come dovere e la lettura come scelta, a partire dalla più antica delle domande, perché, con cui ogni lettura comincia.
La programmazione si costruisce anche con le associazioni culturali napoletane, chiamate a proporre e animare iniziative negli spazi della Casa. La biblioteca diventa così una piattaforma su cui la città esprime le proprie energie.

**Un centro che irradia: la Casa come hub**
La Casa della Lettura nasce come nodo centrale di un sistema. Fin dalla sua ideazione il progetto immagina San Domenico come un centro dal quale si irradiano percorsi verso le biblioteche delle municipalità cittadine, rinnovate negli arredi e nei servizi per comporre insieme una rete diffusa di luoghi di lettura e di aggregazione.
L'immagine dell'irradiazione descrive un modello preciso di rapporto tra centro e periferie, in cui il centro comunica ai luoghi più lontani il proprio modello, la propria energia e le proprie risorse. Il successo della Casa della Lettura si misurerà anche dalla vitalità delle biblioteche di quartiere che saprà sostenere, soprattutto là dove i presidi culturali sono più rari.
La funzione di hub ha diverse dimensioni. È organizzativa, perché la Casa può coordinare la programmazione, la circolazione dei libri e l'identità visiva comune della rete. È progettuale, perché vi si sperimentano formati e pratiche da trasferire poi sul territorio. Ed è simbolica: collocata nel luogo più prestigioso del centro storico, dichiara che la lettura è una priorità della città intera.
Intorno alla Casa si costruisce inoltre un sistema di alleanze, di cui fanno parte le università, a partire dalla Federico II, gli istituti di cultura, le fondazioni, le biblioteche storiche, l'editoria e le librerie indipendenti, le associazioni. La Casa si inserisce nella strategia con cui Napoli ha sottoscritto il proprio Patto per la lettura, lo strumento che lega istituzioni e soggetti privati nella promozione della lettura come bene comune, e da questa trama di relazioni trae il proprio slancio.

**Congedo: una pubblica lettura**

L'espressione «pubblica lettura», con cui la tradizione biblioteconomica italiana designa le biblioteche aperte a tutti, ha un significato che va oltre quello amministrativo. Dice che la lettura, pur compiendosi nell'intimità di una coscienza, è un fatto pubblico; che una città si misura anche da quanto e da come legge; che dare a tutti la possibilità di leggere è un atto di giustizia, oltre che di cultura.

La Casa della Lettura prova a dare forma concreta a questo significato in un luogo che per secoli ha formato pochi e che ora si apre a chiunque. Vi si tratta il libro come un oggetto da usare, la biblioteca come una casa da abitare, la lettura come una pratica da condividere anche ad alta voce.

Ogni biblioteca è un autoritratto, e chi la raccoglie vi si rivela più che in qualsiasi biografia. Lo stesso vale per la biblioteca di una città. La Casa della Lettura sarà l'autoritratto che Napoli sceglie di dare di sé: una città che legge il presente, che parla dei suoi libri ad alta voce, che fa posto ai suoi bambini e ai suoi ragazzi, e che vede nella lettura la condizione per scrivere nuove storie, costruire nuove Napoli, immaginare futuri impensati.

COMUNE DI NAPOLI

cultura napoli

Casa della Lettura
San Domenico Maggiore

PROGETTO FINANZIATO CON FONDI POC (PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE) REGIONE CAMPANIA

# I PRIMI EVENTI

Il programma delle prime attività culturali che si svolgeranno presso la Casa della Lettura

### AL DI LÀ DELLA VISIONE

**20 novembre, ore 19:30 | Grande Refettorio**

La Casa della Lettura ospita un incontro con il regista Paolo Genovese e la proiezione di uno dei suoi film di maggior successo. L'appuntamento rientra nella sesta edizione di *Al di là della Visione – Film Festival di Architettura e Design*. A cura di Gabbianella Club Srl, con la direzione artistica di Valerio Caprara.

### GIRO GIRO NAPOLI

**21 e 28 novembre, ore 10:30 e 12:00**

Due giornate di visite e laboratori didattici dedicati ai bambini dai 6 ai 10 anni, per scoprire attraverso il gioco e la partecipazione attiva il patrimonio storico-artistico della città. A cura di Le Nuvole.

### RACCONTI AL FEMMINILE

**26, 27 e 28 novembre, ore 19:30 | Grande Refettorio**

Tre serate dedicate al talento musicale femminile, tra concerti e reading. Le storie di Billie Holiday, Nina Simone ed Ella Fitzgerald, raccontate dalle attrici Imma Villa, Noemi Gherrero e Cecilia Lupoli, dialogano con le esibizioni dal vivo delle musiciste contemporanee Amparo Sánchez, Camilla George e Francesca Tandoi. Testi di Federico Vacalebre. Promosso dal Comune di Napoli e organizzato da CMN Produzioni.

### INNESTI. APPUNTI PER UN'ORESTIADE AFRICANA

**10 dicembre 2026 – 24 febbraio 2027 | Grande Refettorio**

La mostra indaga le confluenze culturali tra arte italiana e arte africana attraverso una generazione di giovani artisti di origine africana nati e/o cresciuti in Italia, tra cui Binta Diaw, Adji Dieye, Victor Fotso Nyie, Jermay Michael Gabriel, Muna Mussie, Francis Offman. Due presenze storicizzate incorniciano il percorso: da un lato, Pier Paolo Pasolini, e dall’altro lato, l’artista sudafricano William Kentridge, A cura di Ilaria Bernardi. Promossa dall'Associazione Genesi, con la collaborazione del Comune di Napoli.

### CAMPANIA REGIONE IN FIABA. NAPOLI CITTÀ DI BASILE

**18 e 19 dicembre | Sala del Capitolo**

Iniziativa dedicata alla tradizione fiabesca campana e a Giambattista Basile. A cura dell'Associazione Pentamerone.

COMUNE DI NAPOLI

cultura napoli

Casa della Lettura
San Domenico Maggiore

PROGETTO FINANZIATO CON FONDI POC (PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE) REGIONE CAMPANIA

# SCHEDA INFORMATIVA

Orari di apertura, servizi, patrimonio librario e informazioni per la fruizione

**Indirizzo**
Complesso monumentale di San Domenico Maggiore
Vico San Domenico Maggiore 18 – Napoli

**Giorni e orari di apertura**
Dal lunedì al sabato, dalle ore 9.00 alle 19.30, con orario continuato. Chiuso la domenica e nei giorni festivi.
Ingresso libero e gratuito per tutti.

**Il patrimonio librario**
La Casa della Lettura dispone di una dotazione iniziale di 3.000 libri, destinata ad arricchirsi progressivamente. Le collezioni comprendono novità editoriali, opere classiche, narrativa e saggistica contemporanea, graphic novel.

**La biblioteca per bambini e ragazzi**
Uno spazio dedicato ai lettori di tutte le età, dai piccolissimi agli adolescenti, con libri e arredi pensati per le diverse fasi della crescita.
La sezione comprende libri per la prima infanzia, albi illustrati, racconti e narrativa per bambini, libri per ragazzi e giovani adulti.
Sono presenti aree gioco, che ospiteranno laboratori di narrazione, letture ad alta voce e attività ludiche per avvicinare anche i più piccoli al piacere dei libri e delle storie.

**Spazi e servizi**
La Casa della Lettura offre ambienti per la lettura individuale e condivisa, lo studio e la scrittura, con tavoli di lavoro, poltrone e divani, per un totale di 160 postazioni per adulti e 60 per bambini.
Sono inoltre disponibili: connessione Wi-Fi gratuita, armadietti per il deposito degli effetti personali e sale per incontri e attività culturali.
È attivo il servizio di prestito librario.

**Organizzare un evento culturale**
Alcuni spazi del Complesso monumentale di San Domenico Maggiore possono essere concessi a titolo oneroso per l'organizzazione di attività culturali, tra cui mostre, convegni, incontri, presentazioni di libri ed eventi.
La concessione degli spazi è disciplinata dal Servizio a domanda individuale del Comune di Napoli ed è subordinata alla presentazione di una richiesta, alla verifica della disponibilità degli ambienti e al pagamento delle tariffe previste dalla disciplina comunale.

**Contatti e informazioni**
Telefono: 081.7956164
Email: cultura.centrostorico@comune.napoli.it
Sito web: www.comune.napoli.it